



## Isole Tremiti

di Laura Flagella



Fonte di ispirazione artistica, fin dagli albori della civiltà, per il suo immenso valore simbolico dalle connotazioni mitologiche, filosofiche, religiose, l'acqua è il primo elemento che colpisce il turista alle Isole Tremiti: un tripudio di colori si intreccia e si fonde per dare origine a giochi di luce così favolosi da richiamare immediatamente alla mente le più suggestive tele impressionistiche o preraffaelitiche.

Viola, azzurro, verde acqua, turchese, blu cobalto, è un'orgia di sfumature che si genera dalla combinazione tra i fondali limpidissimi e la miriade di pesci e molluschi multicolore che li popolano e che si concedono, impudiche, allo sguardo estasiato dello spettatore.

In epoca romana le cinque isole costituenti l'arcipelago delle Tremiti – San Nicola, San Domino, Capraia, Pianosa, il Cretaccio – erano note con il nome di *Insulae Diomedeeae* per il legame con l'eroe mitologico le cui spoglie, si narra, siano adagate sotto l'Isola di San Nicola.

E come prodigiosi sono i colori delle acque che le lambiscono, così da un prodigio, sarebbero nate le terre dell'arcipelago pugliese ai nostri giorni noto, per la grande preziosità del suo paesaggio naturale, come "*Perla dell'Adriatico*".

Diomede di ritorno da Troia condusse con sé e gettò in mare, a circa 12 miglia dalle coste del Gargano, tre giganteschi massi che riemersero dai flutti sotto forma delle isole San Domino, San Nicola e Capraia ed è proprio qui che è possibile udire i vagiti delle *Aves Diomedee*, i compagni di viaggio che la dea Afrodite trasformò in uccelli, simili ai gabbiani, che ancora oggi dominano l'arcipelago e i quali, ogni notte, piangono con i loro garriti, l'eroe greco scomparso.

Un luogo unico, insomma, dove leggenda, storia e cultura si mescolano e attirano, ogni anno, i migliaia di turisti che da San Domino, l'isola più grande, dove è presente *Cala Arene*,

l'unica spiaggia sabbiosa, si spostano a San Nicola, gioiello storico-artistico con la sua *Abbazia di Santa Maria*, costruita nel 1045 d.C. dai monaci benedettini e con il *Castello dei Badiali* il cui torrione e le ingegnose opere di difesa, furono costruite durante l'epoca dei Cistercensi e di Carlo d'Angiò. La seconda isola dell'arcipelago per estensione è però Capraia, o Caprara o Capperiaia, la quale deve il suo nome alle piante di capperi di cui è ricca e su cui non vi è traccia umana, così come a Pianosa, riserva naturale dal 1989, un pianoro roccioso in mezzo ai flutti del mare.

Ultima *perla* il Cretaccio un gigantesco cumulo di creta incastonato tra San Domino e San Nicola con accanto lo scoglio chiamato *la Vecchia*.

Ma torniamo all'elemento da cui tutto ha origine, l'acqua che resta, appunto, l'autentica meraviglia dell'arcipelago, che un amante del mare non può non godersi almeno una volta nella vita.

E lo splendido mare delle Tremiti si divide in tre differenti zone: una nei pressi dell'isola di Pianosa dove è vietata la balneazione, la navigazione e qualsiasi forma di pesca, l'altra nell'area tra il faro di *Punta Provvidenza* e *Punta Secca* ed infine nell'area intorno a San Domino, Caprara e a tutta l'isola di San Nicola, dove, oltre alle immersioni, è consentita la pesca sportiva, il tutto incorniciato da un mix di grotte - delle Rondienelle, delle Viole, del Sale le più suggestive - , spiagge, rocce, scogli, faraglioni e calette, una tra tutte *Cala Matana*, la cui potente bellezza ispirò l'album *Luna Matana* del cantautore bolognese Lucio Dalla che, come è noto, tra lo splendore e la pace di queste isole, si rifugiava per far venire alla luce le sue poesie in musica.

Gustare i colori delle Tremiti non è da intendersi, inoltre, solamente nel senso di un sinestesico immergersi nella bellezza storico-paesaggistica delle isole, i colori che è possibile qui apprezzare e gustare, sono anche quelli intensi e vari della cucina mediterranea, della frutta, della carne e del pesce, delle verdure, dei formaggi e delle minestre condite con le

profumatissime spezie che crescono rigogliose in queste terre pugliesi: gli odori e i colori del prezzemolo, del basilico, dell'aglio, dei capperi, dell'origano e della rucola selvatica. Le tentazioni sono innumerevoli, non resta che cedervi quindi, lasciandosi ispirare, ognuno secondo i propri gusti e inclinazioni, da questo affascinante itinerario. Buon viaggio!